

UN PASSO DOPO L'ALTRO PER RAGGIUNGERE INSIEME I NOSTRI TRAGUARDI

*Linee politico programmatiche proposte al Congresso del Comitato provinciale Arcigay Milano
C.I.G. Centro di iniziativa Gay del 17 e 18 novembre 2007 collegate alla candidatura alle cariche
di Presidente e Vicepresidente di Paolo Ferigo e Amedeo Patrizi*

Le righe che seguono vogliono essere una sintetica analisi dell'evoluzione dell'Associazione, delle sue esigenze e del contesto politico nonché una serie delle principali proposte e progetti che riteniamo utile, ed in alcuni casi indispensabile, attuare nel corso del prossimo biennio per rispondere ai più rilevanti bisogni delle persone LGBT, della Comunità e dell'Associazione e a supporto dei quali riproponiamo la nostra candidatura alle cariche di Presidente e Vicepresidente del C.I.G. Centro di Iniziativa Gay - Comitato provinciale Arcigay Milano.

- **Situazione politica nazionale e locale**

Dopo una fase di speranza nell'ottenimento di alcuni diritti per le coppie omosessuali, giustificata dalle promesse delle forze del centrosinistra a ridosso delle ultime elezioni politiche per altro parzialmente disattese già alla presentazione del programma elettorale che indicava una generica volontà di riconoscimento di diritti individuali per poi glissare dai Pacs ai Dico ed ora ai Cus, siamo oggi ad un sentimento di forte disillusione e sfiducia verso tutta la classe politica nazionale.

La nascita di nuovi soggetti in entrambe le aree politiche non riaccende le speranze, sia per le cicatrici lasciate nel recente passato dalle stesse figure che ora si ripresentano all'ombra di altre sigle, sia per le modalità di sviluppo dei contenuti dei diversi progetti politici che ancora una volta non pongono come prioritari i temi legati ai diritti e alla piena cittadinanza di tutte le persone, siano essi omosessuali, lesbiche, migranti, donne, ma si concentrano quasi esclusivamente sui problemi economici o su altre tematiche contingenti, quali la risposta all'aumento degli atti di delinquenza comune o alla sicurezza stradale, proponendo soluzioni basate su presupposti di proibizionismo e di chiusura che in alcuni casi incoraggiano il razzismo e la xenofobia quando addirittura non incarnano tali sentimenti.

La mancanza di volontà di confronto con il movimento LGBT da parte dei "nuovi" che si propongono e il loro imbarazzo intorno alle tematiche da noi proposte è chiaro e lampante e di questo ne sta particolarmente soffrendo quella parte di movimento più legato ai partiti. Il velo di silenzio calato su tutti i mass media dopo il milione di persone sceso in piazza per l'ultimo Pride a Roma lo scorso 16 giugno è un segnale inequivocabile della volontà di non rispondere concretamente alle nostre richieste.

In ambito locale, Milano, ma in generale tutta la Lombardia, soffre in maniera particolare, essendo governata da un'area politica a noi storicamente ostile nella sua larga maggioranza e senza che le amministrazioni locali suppostamente a noi più vicine si espongano concretamente a difesa delle nostre battaglie. Nell'ultimo anno i casi eclatanti sono stati molteplici: dal mancato patrocinio inizialmente promesso dal Comune al festival del Cinema gaylesbico (la Regione già da anni non lo ha più dato) all'annullamento della mostra organizzata dal Comune su arte e omosessualità, dal costante rifiuto del riconoscimento della Comunità LGBT in occasione dei Pride all'abbandono delle politiche di prevenzione contro l'AIDS e di contro l'invenzione dell'aberrante clausola che l'assistenza sanitaria è indirizzata solo a chi abbia una "sana ed equilibrata sessualità"... solo qualche esempio del clima di ostile indifferenza e opposizione nel quale ci troviamo ad operare. Tutto questo, insieme alle dichiarazioni violente di prelati e di politici non può non essere messo in relazione ai sempre più numerosi casi di omofobia e di aggressione che si sono registrati, potendo considerarli a tutti gli effetti il "manifesto politico" delle esternazioni di odio e discriminazione nei nostri confronti.

- **Prospettive / Azioni proposte**

Seppure nell'ambito di questa drammatica situazione, non possiamo dimenticare i risultati ottenuti a livello di riconoscimento da parte della popolazione generale che sempre più spesso si esprime favorevolmente riguardo ai nostri temi.

Di questo dobbiamo ringraziare soltanto noi stessi che con le grandi manifestazioni ma anche, e forse ancor di più, con il nostro impegno quotidiano abbiamo dimostrato di essere cittadini degni di ogni rispetto. Su questa strada dobbiamo perseverare, continuare e implementare il nostro impegno a favore della Comunità LGBT attraverso i servizi forniti e ampliandone la fruibilità anche al resto della popolazione:

- essere sempre più presenti sul territorio sia attraverso grandi manifestazioni come il Pride, sia attraverso quelle più piccole come quella in risposta al Family Day di Roma avvenuta in Piazza Duomo, concessa per la prima volta grazie ad una delicata ma efficace gestione della credibilità conquistata nel corso degli anni
- calendarizzare presenze di piazza a cadenza mensile lungo tutto l'arco dell'anno individuando le occasioni più significative
- Proseguire nel sostegno all'attività degli altri gruppi che lottano al nostro fianco
- Partecipare allo sviluppo delle nuove soggettività politiche e sociali e interagendo con le altre senza pregiudiziali seppur in maniera critica, mantenendosi assolutamente indipendenti nel proporre il nostro modello di società aperta e libera fatta di persone con pari diritti e pari dignità, pronti, nell'eventualità sia necessario, di essere noi stessi portatori dei nostri valori e delle nostre proposte all'interno delle Istituzioni.

- **Interazioni del C.I.G. con il movimento LGBT**

Il C.I.G. ormai da anni si è dimostrato un valido collaboratore e sostenitore delle altre parti del movimento, siano esse parte o meno di Arcigay. Il riconoscimento da parte Associazioni e Gruppi LGBT di tutta Italia rispetto alle capacità, all'autorevolezza, all'impegno, alla disponibilità, alla coerenza, all'onestà e alla continuità di azione è praticamente unanime, pur nelle differenze di azione di ogni soggetto. La presenza costante e l'organizzazione di occasioni di incontro a livello nazionale, sia in ambito Arcigay che con le altre realtà, con l'apporto di idee e proposte, la disponibilità a sostenere le realtà più piccole sia livello economico ma anche trasmettendo il know-how acquisito negli anni hanno permesso al C.I.G. di essere tra i componenti più importanti, a tutti i livelli, del Movimento LGBT. È importante mantenere e migliorare questa posizione anche proponendo la creazione di partnership specifiche, quali il Coordinamento lombardo dei Comitati provinciali, il gemellaggio con Comitati del sud o di altre aree particolarmente sfavorite, l'ampliamento e la formalizzazione dei rapporti con le altre Associazioni e Gruppi del nostro territorio.

- **Situazione C.I.G.**

o **Evoluzione**

Nel corso degli ultimi anni il Centro di Iniziativa Gay ha goduto di uno sviluppo che a molti è sembrato stupefacente: dal cambio della sede avvenuto nel 2000 (che ha permesso di cominciare quella esposizione verso l'esterno) è poi proseguito negli anni successivi attraverso le attività dei tanti volontari che hanno donato il loro impegno col solo fine del bene comune, fino ad arrivare arrivati all'apertura diurna della sede grazie alla presenza di una persona regolarmente stipendiata, con esempi simili in sole altre tre associazioni in tutta Italia.

Si sono moltiplicate le presenze pubbliche:

- sei Pride (di cui due nazionali) organizzati in città in sette anni
- la visibile partecipazione a tutti i Pride nazionali e a molti Europride, alle manifestazioni del 25 aprile
- i festival del Cinema Gaylesbico, gli ultimi dei quali organizzati nel maggior simbolo della cultura milanese qual'è il teatro Streheler
- le raccolte di firme in piazza per i Pacs

- gli interventi nelle scuole, i banchetti informativi, gli incontri, i seminari, i convegni

Sono proseguiti e ampliati i servizi alla Comunità e alle persone LGBT: l'accoglienza, il telefono amico, la biblioteca, lo sportello sindacale e la consulenza leale gratuita, le cene sociali.

Si è entrati nell'ambito ricreativo con la nascita e la crescita della più grande e apprezzata one night "etero friendly" (definizione citata in diverse occasioni e ormai entrata nell'uso comune) che, oltre ad aver creato un nuovo modo di fare socialità, è stata in grado di imporsi sulla piazza milanese senza generare ostilità con le altre realtà ricreative (con le quali anzi si intrattengono rapporti ottimi come dimostrato in occasione dell'ultimo Pride) e ha permesso l'affrancamento economico dell'Associazione.

La vincita di due premi per l'imprenditoria gay quale migliore associazione e migliore one night.

Volutamente in ultimo per dare il maggiore risalto a questo punto, siamo riusciti ad invertire i rapporti con i mass media che se fino a pochi anni fa dovevano essere rincorsi senza che ci degnassero di alcun interesse, oggi grazie ad un certosino lavoro di costruzione di rapporti basati su disponibilità, credibilità e autorevolezza effettuato dall'ufficio stampa, ci interpellano continuamente, ci ascoltano, ma soprattutto ci pubblicano con grande considerazione e rispetto.

o **Situazione attuale**

La sensazione di stallo che può essere percepita e che si deve riconoscere rispecchia la situazione più generale di scoramento causato dalla disillusione generale.

La sensazione che Milano sia una città vivibile porta molti a non vedere più i problemi e a non registrare con la dovuta attenzione l'onda reazionaria in corso. Il tran tran quotidiano ha ridotto in molti l'entusiasmo che però non si è del tutto assopito.

È giunto il momento per il C.I.G. di impegnarsi all'ulteriore salto di qualità, il terzo step, programmammo fin dall'inizio del nostro mandato.

I primi due, l'indipendenza economica e il riconoscimento pubblico sono stati in gran parte raggiunti: ora è tempo di passare alla ristrutturazione organizzativa e logistica, affiancando alle attività già svolte una serie di ulteriori servizi e strutture.

o **Esigenze primarie / Soluzioni proposte**

La sede attuale è assolutamente insufficiente non solo per lo sviluppo di nuove attività ma anche per quelle già in essere. L'accantonamento dei fondi per l'acquisto della nuova sede si è dimostrato purtroppo insufficiente alle nostre esigenze logistiche e pertanto è necessario rivolgere la nostra attenzione all'opzione locativa.

Entro sei mesi si deve arrivare all'individuazione di una sede più adeguata alle nostre necessità prendendola in affitto. Tale sede verrà inaugurata con un evento organizzato in occasione del 1° dicembre 2008 ma dovrà essere pronta entro settembre 2008 e strutturata in modo da consentire il facile accesso e la fruibilità del materiale bibliografico anche in loco, la creazione di un punto di incontro, uffici e spazi necessari al lavoro della segreteria e delle Sezioni/Gruppi/Comissioni, una sala riunioni/cinema adeguatamente ampia.

Deve essere ampliata la componente di lavoro dipendente all'interno dell'Associazione per permettere l'apertura della sede per tutto l'arco della giornata, trasferendo a queste nuove figure alcuni compiti che necessitano della continuità che purtroppo l'attività volontaristica non può garantire in maniera sufficiente. Le figure necessarie per l'Associazione sono:

- un "coordinatore" che supporti e coordini con continuità le attività delle Sezioni, dei gruppi e delle Commissioni, che supervisioni la Sede e i dipendenti, che segua i progetti di found raising
- un "segretario" che coadiuvi il direttore e svolga le attività correnti di segreteria;
- un "addetto alle relazioni pubbliche" che si occupi della rassegna stampa, dei comunicati stampa, dei contatti con i mass media e con le Istituzioni, che diriga la redazione di GAP;
- un "addetto all'Omnioteca" che ne garantisca la fruibilità costante e affianchi il lavoro dei volontari.

È indispensabile la ripresa della pubblicazione di GAP, il mensile dell'Associazione, come organo principale di approfondimento, insieme al ristrutturazione del sito internet che invece deve essere l'organo informativo "veloce".

Si deve organizzare una campagna di reclutamento di nuovi volontari e implementare la pubblicizzazione di tutti i servizi offerti per favorire l'accesso all'Associazione.

Si devono allestire consultori in sede, anche medici e psicologici.

Si deve riprendere una efficace campagna di prevenzione per le MTS che sfrutti nuovi e meno consueti canali informativi e nuove forme di comunicazione, in coordinamento e collaborazione con le altre Associazioni che si occupano dell'argomento.

Si deve creare una task-force anche piccola che sia pronta a intervenire velocemente in manifestazioni o azioni non violente, di protesta o di sostegno alle rivendicazioni.

Si devono instaurare, e approfondire gli esistenti rapporti di collaborazioni con altri soggetti, a noi affini, che lavorano sul territorio.

Sono solo i passi più importanti che l'Associazione deve fare per essere pronta a rispondere alle sfide e ai bisogni che sorgono quotidianamente e per i quali si dovrà essere in continua evoluzione.

A testa alta, per volare in alto!

Milano, 13 novembre 2007

Paolo FERIGO
Amedeo PATRIZI

Breve Curriculum di Paolo FERIGO, candidato Presidente

Nato a Milano nel 1962, libero professionista in uno studio tecnico amministrativo ha cominciato a svolgere attività di volontariato nel 1995 presso l'ASA, Associazione Solidarietà AIDS, inizialmente collaborando nell'assistenza domiciliare e nelle attività di prevenzione per poi affiancare a queste la gestione dei rapporti con le altre associazioni e con le Istituzioni nonché la gestione contabile dell'Associazione. Dopo la frequentazione del corso per operatore del telefono amico del C.I.G. tenuto nel 1997 comincia a operare all'interno di questo servizio per poi passare alla impostazione e alla gestione del gruppo salute con la creazione dell'Unità di Strada di prevenzione anche attraverso convenzioni stipulate con il Comune, l'ASL e la Regione. Nel 2001, in accordo con il Presidente uscente, si candida e viene eletto dall'Assemblea alla presidenza del C.I.G., carica che gli viene costantemente rinnovata nelle successive elezioni e che detiene a tutt'oggi. Nello stesso anno viene chiamato a far parte del Consiglio Nazionale Arcigay e dopo il Congresso nazionale di Riccione, l'anno successivo, viene inserito, su indicazione del presidente nazionale Sergio Lo Giudice, nella Segreteria nazionale con la delega alla salute con la quale entra a far parte anche della Consulta Nazionale AIDS presso il Ministero della Sanità. Dopo il successivo Congresso nazionale di Bologna del 2004 assume la carica di Tesoriere nazionale a cui viene affiancata la delega ai rapporti con l'estero su richiesta del nuovo presidente nazionale Aurelio Mancuso dopo la sua elezione al Congresso nazionale di Milano tenutosi quest'anno.

Breve Curriculum di Amedeo Patrizi, candidato Vicepresidente

Nato a Roma nel 1969, svolge attività di dipendente e di consulente in ambito marketing e commerciale. Ha cominciato a svolgere attività di volontariato presso il Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli di Roma dove ha continuato fino al suo trasferimento a Milano. Qui è entrato in contatto con il CIG attraverso il corso per Operatori al Telefono Amico dopodiché, nel 2001, entra a far parte del Direttivo in qualità di consigliere per poi divenire vicepresidente al mandato successivo, carica nella quale si impegna ancora oggi. Nel corso del suo mandato ha prestato servizio nell'Unità di strada, ha dato vita insieme ad altri volontari sia alla redazione di GAP che alla Commissione E20 che tutt'oggi si occupa dell'organizzazione degli aspetti socializzanti delle occasioni pubbliche del CIG, in particolare la gestione/organizzazione della serata Join the Gap. A seguito dell'ultimo Congresso nazionale Arcigay viene eletto al Consiglio nazionale Arcigay.